

Comunicato del Consiglio Permanente - 28.10.1978

Nei giorni 23-26 ottobre si è riunito il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana.

1. - I membri del Consiglio hanno rivolto il primo pensiero al Santo Padre Giovanni Paolo II, al quale hanno espresso, anche a nome della Chiesa Italiana, i sentimenti di vivissima gioia per la sua elezione alla Sede di Pietro, assicurando piena comunione, docilità alle sue indicazioni e fedeltà al suo insegnamento.

I Vescovi hanno, con gratitudine e commozione, ricordato i Sommi Pontefici Paolo VI, che ha lasciato nella Chiesa una ricchissima eredità di magistero e di testimonianza, e Giovanni Paolo I che, in brevissimo tempo, ha saputo dare una indimenticabile lezione di bontà e di umiltà facendosi amare da tutto il mondo.

2. - Il Presidente ha introdotto i lavori con una relazione riguardante anzitutto gli eventi ecclesiali, che, in questi mesi, hanno evidenziato la viva presenza della Chiesa tra i popoli.

Ha rievocato inoltre lo straordinario avvenimento dell'ostensione della sacra Sindone a Torino, rivelatosi un fatto di notevole valore per le comunità diocesane.

Il Consiglio Permanente ha espresso all'Archidiocesi di Torino e al suo Pastore la riconoscenza delle Chiese locali, che hanno potuto godere tante giornate di grazia.

3. - Il Presidente ha passato quindi in rassegna quei motivi di preoccupazione e di turbamento della vita della Nazione che si ripercuotono in campo morale e religioso.

Nonostante l'interessamento della comunità dei credenti per l'accoglienza della vita, la grande prova di coerenza offerta da medici e paramedici con l'obiezione di coscienza, e la costituzione di consultori familiari, è preoccupante e doloroso il crescente numero degli aborti.

Il riaccendersi della violenza, le uccisioni e gli scontri di giovani, appartenenti a opposti schieramenti, i rapimenti e i sequestri di persone, persino di bambini e di giovani madri, creano un clima di incertezza e di sgomento. La situazione nelle università, le difficoltà per la riforma della scuola, e le altre molteplici difficoltà dell'attuale momento della vita pubblica, stimolano l'azione pastorale delle Chiese locali ad essere sempre pronte a offrire ogni possibile contributo per rendere la situazione più serena ed aperta a concrete speranze.

4. - I Vescovi, in relazione a questa situazione, hanno constatato con sofferenza i gravi disagi e le paralisi in atto in uno dei settori più delicati della vita comunitaria, come gli ospedali, e hanno auspicato

che in tutti i cittadini le esigenze del bene comune e dei più bisognosi trovino comprensione e accoglienza sopra gli interessi privati e di parte. Essi incoraggiano cattolici e uomini di buona volontà a dare prova di partecipazione e collaborazione in tutti gli ambiti dell'attività civile e sociale.

5. - Richiamano l'attenzione sul problema delle elezioni europee dell'anno prossimo e sull'impegno di una adeguata preparazione perché si possa realizzare una comunità, nella giustizia e nella libertà, fedele ai grandi valori della sua tradizione cristiana.

Ancora in campo internazionale, i Vescovi hanno accolto l'iniziativa dell'« Anno del Fanciullo », al quale assicurano il contributo dello studio, dell'esperienza e dell'impegno degli organismi cattolici operanti in questo campo.

6. - In adempimento delle decisioni prese dall'Assemblea, e per corrispondere alle necessità delle comunità ecclesiali locali e insieme sostenerle nella loro già impegnata azione pastorale a favore della vita, il Consiglio ha esaminato e dato le ultime indicazioni sull'istruzione catechistica riguardante l'aborto.

Ha preso inoltre in attenta considerazione una serie di precisazioni direttive o normative da inserire nel « Liber pastoralis » in fase di elaborazione, secondo quanto insistentemente richiesto dai gruppi di studio nella riunione dell'Episcopato del maggio scorso.

7. - Sono state esposte le linee di lavoro della XVI Assemblea, del 14-19 maggio 1979, che avrà come tema « Seminari e vocazioni sacerdotali ».

In preparazione all'importante incontro, il Consiglio ha deciso, tra l'altro, di interessare gli educatori e i giovani dei seminari, in varie forme, ai temi dell'Assemblea, e di convocare, in precedenza, quanti vengono invitati all'Assemblea, incaricati dalle Conferenze regionali ed esperti, per un fecondo approfondimento degli argomenti allo studio.

8. - La relazione del Presidente della Commissione per il clero ha introdotto una nutrita discussione sui problemi della vita dei sacerdoti e dei Consigli Presbiterali. Per il clero si è sottolineata l'importanza e la necessità della vita comune; per i Consigli Presbiterali si è approvata la proposta di una rilevazione della loro situazione ed esperienze.

9. - Il Presidente della Commissione per la dottrina della fede, ha riferito sullo stato attuale circa la preparazione dei catechismi. Il catechismo dei giovani è quasi pronto per la stampa; il catechismo degli adulti sarà inviato tra poco per la consultazione ai singoli Vescovi; il catechismo dei ragazzi avrà la sua completa stesura, possibilmente, entro l'estate prossima.

10. - Il Presidente della Commissione per i problemi sociali ha illustrato il programma del Corso di aggiornamento per Vescovi e Sacerdoti, che si terrà a Roma dal 13 al 17 novembre prossimo, sulla pastorale sociale, riferita alla situazione italiana.

11. - Sulla vasta attività della Caritas Italiana, il Presidente ha dato dettagliate informazioni relative soprattutto agli interventi di emergenza e a favore del terzo mondo, rilevando la consolante sensibilità delle nostre comunità a favore dei bisognosi. La Caritas, presente ormai in quasi tutte le diocesi, durante l'« Avvento » di fraternità solleciterà i fedeli a rispondere alle più urgenti richieste.

12. - Il Consiglio Permanente si è soffermato a considerare alcune proposte in ordine all'orientamento pastorale della scuola cattolica in Italia.

E' passato pure a considerare gli aspetti culturali ed educativi, e di conseguenza pastorali, implicati dal progetto di riforma della scuola. In esso si è rilevato, con profondo rammarico, che, mentre l'asse culturale viene decisamente spostato verso posizioni scientifico-tecnologiche, sono assenti un qualsiasi riferimento alla componente etico-religiosa dell'educazione e un indirizzo di studio a carattere pedagogico, ed è invece presente una serie di elementi che renderanno sempre più difficile, in avvenire, la già precaria vita della scuola libera non statale, legalmente riconosciuta.

Domanda, perciò, che sia dato giusto rilievo alla componente etico-religiosa come essenziale alla educazione della personalità dei giovani, e che sia assicurata la vera libertà della scuola non statale.

13. - I Vescovi seguono con particolare attenzione l'elaborazione della legge quadro sull'assistenza, e ne sollecitano l'approvazione senza ulteriori indugi, prima che scadano i termini previsti dal decreto D.P.R. 616, allo scopo di evitare vuoti nei servizi sociali, che si ripercuoterebbero sui cittadini più deboli, e legislazioni regionali sostanzialmente differenti tra loro, che creerebbero ingiustizie e discriminazioni fra cittadini di zone diverse.

In assenza della legge quadro, non ci sarebbe alcuna positiva tutela per le istituzioni assistenziali libere.

Chiedono inoltre che attraverso la legge quadro si diano le garanzie, non fornite dal citato decreto, che sia rispettato il carattere delle IPAB come espressione di pluralismo e di libertà, salvaguardando ciò che in realtà è frutto di libera iniziativa dei privati e non violando la libera scelta dei cittadini donatori.

14. - In riunione separata, i Presidenti delle Conferenze Episcopali regionali hanno preso in esame la situazione di organizzazioni e movimenti che, nella Chiesa italiana, operano a livello regionale o nazionale

e hanno ravvisata la convenienza di una ricognizione di tali enti e della definizione di criteri per il loro riconoscimento.

I Presidenti hanno trattato anche dei beni culturali delle comunità ecclesiali, e hanno rilevato con soddisfazione che si sono tenuti i convegni regionali di Toscana e Sicilia e quello interregionale di Puglie, Calabria e Basilicata, promossi dalle rispettive Conferenze, per la tutela dell'ingente patrimonio artistico: in proposito hanno dato ulteriori suggerimenti.

Nella riunione parallela dei Presidenti delle Commissioni episcopali si è fatto un resoconto dell'intenso lavoro compiuto dalle medesime.

15. - Infine sono state sottoposte al gradimento del Consiglio alcune nomine di responsabili di organismi ecclesiali, ed è stata notificata la conferma, da parte del Santo Padre, del Card. Antonio Poma alla Presidenza della C.E.I.

Roma, 28 ottobre 1978